

Duomo gremito Il cardinale ha sottolineato la «forza profetica» del Gius

«Don Giussani Beato»

La diocesi ha avviato l'iter

Messa di Scola a sette anni dalla morte del sacerdote

E così, non che fosse lo scopo del secolo, ma le «indiscrezioni» erano naturalmente vere: nel settimo anniversario della morte di don Luigi Giussani, celebrato ieri sera dal cardinale Angelo Scola in Duomo pieno come nei sei precedenti, l'iter canonico per la «Causa di beatificazione e canonizzazione» del fondatore di Cl è formalmente iniziato. Ad annunciare la presentazione all'arcivescovo del «suppliche libello» — cioè la domanda di avvio della causa secondo le regole della costituzione apostolica e del diritto canonico — è stato l'attuale presidente del movimento, don Julián Carrón, il quale ha nominato postulatrice della pratica la professoressa Chiara Minelli, docente di Diritto canonico ed ecclesiastico nell'Università di Brescia.

La presentazione della domanda, secondo quanto precisato in una nota della Curia, costituisce di per sé l'inizio

dell'iter che peraltro è assai articolato: per esempio la «raccolta delle testimonianze», cioè la parte teoricamente più interessante almeno per i non addetti ai lavori, arriverà solo quando (e se) saranno superate le precedenti fasi che implicano il parere positivo della Conferenza episcopale lombarda (poiché don Giussani è

«benemerito figlio della Chiesa ambrosiana») sull'importanza e opportunità della causa, quindi il consenso della Santa Sede, la nomina delle commissioni storica e teologica, la raccolta tutta la documentazione, la verifica della pertinenza. L'annuncio, oltre che nell'anniversario della morte di don Giussani, è caduto nel trentesimo del riconoscimento pontificio della Fraternità di Cl.

Scola ha sottolineato, nella sua omelia, la «forza profetica» con cui don Giussani ha saputo esprimere «sin dalla fine degli anni 50» quella pecu-

liare «sensibilità ambrosiana» tradotta già ai primordi della Chiesa di Ambrogio in una «tradizione» che «ha tra-

sformato il metodo dell'azione di Dio nella storia degli uomini in una feconda proposta educativa». E il fondatore di Cl nonché insegnante di religione del liceo Berchet è stato colui che, ricorda Scola, ha saputo soprattutto «educare all'assunzione integrale di ogni aspetto dell'umana esistenza»: il cristiano è cioè chi «testimonia l'opera salvifica del Crocifisso Risorto in famiglia, al lavoro, nel sociale a tutti i livelli, fino ad arrivare all'impegno politico».

E il cardinale, malgrado la vistosa presa di distanza manifestata appena poche settimane fa nei confronti del movimento di cui pure è stato parte a lungo («Non ho più partecipato ad alcun incontro di Cl da vent'anni, è come avere due peccati originali di cui

doversi liberare ogni volta...»), i meriti del padre fondatore li rilancia invece con

appassionata energia sottolineandone la sintonia — non l'alterità — rispetto al resto della Chiesa ambrosiana: «Il carisma cattolico che lo Spirito ha dato a monsignor Giussani, e di cui decine di migliaia di persone in tutto il mondo possono oggi godere, è fiorito in questa santa Chiesa ambrosiana». Donde un monito contro le tentazioni settarie: «Per i fedeli di questa diocesi appartenenti a Cl questo costituisce una responsabilità che chiede di essere sempre rinnovata» secondo il «principio della pluriformità nell'unità», in «profonda comunione con tutta la Chiesa» e «con l'Arcivescovo, i sacerdoti, i religiosi e le religiose, con tutte le aggregazioni di fedeli, con tutti i battezzati e con tutti gli abitanti di questa nostra "terra di mezzo"» che è Milano.

Paolo Foschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è**La vita**

Monsignor Luigi Giovanni Giussani, nato a Desio il 15 ottobre 1922 e morto a Milano il 22 febbraio 2005, sacerdote e teologo, è stato il fondatore del movimento di Comunione e Liberazione

Il movimento

Il movimento da lui creato assume il nome attuale alla fine del 1969.

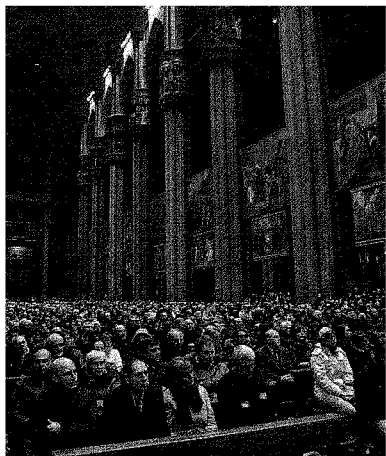
Il Pontificio

Consiglio per i laici riconosce la Fraternità di Comunione e Liberazione l'11 febbraio 1982

Il funerale

Il suo funerale in Duomo a Milano, trasmesso in diretta tv, viene celebrato il 24 febbraio 2005 dall'allora cardinale Joseph Ratzinger davanti a 40 mila persone

Il ricordo Il sacerdote don Luigi Giussani nel 1956 con alcuni suoi allievi; nella foto in alto il cardinale Angelo Scola alla messa in suffragio di don Giussani; in alto a destra il Duomo gremito per la commemorazione

**Ieri sera messa in Duomo****Don Giussani beato, parte l'iter**

Nel settimo anniversario della morte di don Luigi Giussani, celebrato ieri sera dal cardinale Angelo Scola in Duomo, è iniziato

l'iter canonico per la «Causa di beatificazione e canonizzazione» del fondatore di Cl.

A PAGINA 5 Foschini